

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI



Consulenti Finanziari

Il giornale dei professionisti della consulenza

Inserito a cura di Germana Martano

A cura dell'



Inversione di rotta

La transizione demografica deve essere cavalcata affinché il benessere socio-economico del Paese ne tragga beneficio. La consulenza finanziaria e la cultura previdenziale possono cambiare gli scenari valorizzando i lavoratori senior e supportando il futuro dei junior

di Arianna Porcelli

Negli ultimi anni in Italia è emerso un progressivo invecchiamento della popolazione e un aumento del numero di pensionati a fronte dei lavoratori attivi. L'ultimo rapporto annuale ISTAT sulla popolazione residente stima che l'età media degli italiani è pari a 46,6 anni e prevede che nel 2050 gli over 65 saranno tre volte più numerosi degli under 15. Tutte caratteristiche che hanno implicazioni profonde sulla sfera economica e sociale del Paese che evidenziano la crescita della silver economy in Italia, per cui si allocheranno maggiori risorse economiche per le esigenze della "terza età".

PIL e popolazione

Il Centro Studi e Ricerche di Itinerari Previdenziali nel 2021 ha stimato l'impatto degli over 65 sul PIL italiano per circa il 20%, intorno a 350 miliardi di euro. Lo studio segnala anche che la loro ricchezza complessiva in termini di patrimonio mobiliare e immobiliare è pari a circa 4.173 miliardi. Considerando che la ricchezza totale delle famiglie italiane nel 2022 è di oltre 10mila miliardi di euro secondo Banca di Italia, si può stimare che il 24% circa della popolazione composto da over 65 detiene quasi la metà della ricchezza nazionale. Risorse che possono generare nuovi mercati e occupazione se solo venissero valorizzate nella giusta direzione.

Occupazione e NEET

È utile ricordare anche che ISTAT ha stimato, nel corso degli ultimi dieci anni, un calo del tasso di occupazione per i 15-24enni (da 27,3% a 20,4%) e un forte aumento di quello dei 50-64enni (dal 42,3% al 63,4%). Infine, nel 2023 sono 16,1% i NEET, gio-

vani di età tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non studiano. Uno scenario, quello raccontato dai dati, di luci e ombre che richiede l'intervento comune su più fronti. Abbassare la quota di NEET, cercando di approfondire le ragioni per cui i giovani si trovano in questo stato e valorizzare la formazione dei lavoratori senior per incentivarli a rimanere nella forza lavoro attiva, senza usufruire delle anticipazioni pensionistiche, sono solo alcuni degli aspetti che coinvolgono il settore previdenziale, attualmente in evidente difficoltà.

Primo e secondo pilastro previdenziale

La spesa per la protezione sociale (pensioni, sanità e assistenza), rilevata da Itinerari Previdenziali, nel 2022 è aumentata del 6,2% rispetto al 2021, da oltre 526 miliardi a oltre 559 miliardi, ed equivale al 51,65% della spesa totale italiana. Appare ormai evidente come sia una sfida non più procrastinabile quella di potenziare il ruolo della previdenza complementare e integrativa. I dati Covip al 31 dicembre 2023 sotto-

lineano come 9,6 milioni di persone, +3,7% rispetto al 2022, hanno fatto del proprio rischio pensionistico un'opportunità sottoscrivendo forme di previdenza integrativa.

Il tasso di partecipazione a forme di previdenza complementare oggi è pari al 36,9% della forza lavoro, ma ancora molta strada è da percorrere in quanto la maggioranza dei quasi 10 milioni di sottoscrittori di forme pensionistiche integrative è composta da lavoratori di genere maschile, dipendenti, con età media tra i 35 e i 54 anni. A dare ulteriori segnali positivi nel settore è il Rapporto Covip "Gli investimenti: dimensioni e composizione - anno 2023" che evidenzia la crescita del 9,9% rispetto al 2022 delle casse di previdenza che hanno chiuso il 2023 con un attivo di 114,1 miliardi e il cui peso rispetto al PIL si attesta al 5,4%. Emerge anche un vantaggio per

l'economia reale del Paese: gli investimenti in titoli di imprese italiane a fine 2023 sono stati di 8,4 miliardi di euro, pari al 7,4% dell'attivo totale.

Cultura finanziaria e previdenziale

Un ulteriore aspetto da considerare riguarda l'educazione finanziaria e previdenziale, evidenziata essere carente sia dall'indagine 2023 della Banca di Italia sull'alfabetizzazione e le competenze finanziarie degli italiani tra 18 e 79 anni - IACOFI, sia da un recente studio della Covip "Il sistema della previdenza complementare in Italia: il ruolo delle conoscenze finanziarie e previdenziali". Entrambi rilevano un basso livello generale di alfabetizzazione finanziaria e uno ancora più basso di conoscenza del funzionamento del sistema previdenziale. Ancora una volta a essere penalizzata è la popolazione femminile e i meno istruiti con basso reddito e ricchezza. Nello studio Covip viene dimostrata anche l'esistenza di un legame positivo tra individui con elevate conoscenze previdenziali e finanziarie e la probabilità di detenere un fondo di previdenza complementare. In sintesi, l'alfabetizzazione previdenziale ha un effetto positivo e causale sull'attuale partecipazio-

zione ai piani pensionistici complementari.

Il ruolo dei cf

A colmare il gap culturale, di genere, di titolo di studio e generazionale sui fattori che ruotano attorno al tema previdenziale contribuiscono i consulenti finanziari, che crescono quotidianamente la cultura finanziaria e previdenziale dei risparmiatori, accompagnandoli nelle scelte di investimento in un ambiente caratterizzato da una complessità crescente, al fine di consentire loro l'adozione di scelte individuali sempre più consapevoli e lungimiranti e che tengano conto della crescita dell'aspettativa di vita nella loro pianificazione finanziaria. Un supporto dovrà certamente essere dato anche dal sistema finanziario, che dovrà innovare strumenti e servizi per rispondere alle esigenze di una silver economy in crescita.

L'attività di Anasf

Anasf partecipa da diversi anni al Mese dell'educazione finanziaria promosso dal Mef e alla World Investor Week promossa in Italia dalla Consob, ha creato una docuserie sul progetto economico@mente e svolto audizioni in Parlamento per inserire l'educazione finanziaria nelle scuole. L'impegno dell'Associazione continua. È recente la partecipazione della presidente FECIF Vania Franceschelli in Senato, lo scorso 15 ottobre, sul tema "Gender gap pensionistico in Italia e in Europa - Il ruolo dell'Educazione Finanziaria Assicurativa Previdenziale", e seguirà il 28 novembre un intervento del presidente Anasf Luigi Conte all'evento "L'educazione finanziaria dei giovani investire e fare impresa per un futuro sostenibile", realizzato da Unipol con il patrocinio di Asvis-Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile. (riproduzione riservata)



I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Futuri complementari

CF approfondisce l'attuale quadro previdenziale italiano con Alberto Brambilla sugli aspetti occupazionali e culturali che si ripercuotono sulla spesa pubblica; con Gian Carlo Blangiardo sugli aspetti demografici e formativi che generano il mismatch tra domanda e offerta di lavoro. Il ruolo dei consulenti finanziari e della cultura previdenziale in questa sfida

di Arianna Porcelli

Intervista ad Alberto Brambilla*

Domanda. La demografia ha implicazioni profonde sulla sfera economica e sociale di un Paese. Quali spiegazioni?

Risposta. Nel recente libro che ho scritto "Italia 2045, una transizione demografica razionale" racconto come la situazione sia disordinata dal punto di vista finanziario, sociale e ambientale per una ragione storica. Negli ultimi 78 anni la popolazione sulla Terra è cresciuta da due miliardi a oltre otto miliardi e anche se nessuno facesse più figli supereremo a breve sicuramente i nove miliardi di abitanti, il che implica un problema finanziario, sociale e ambientale. Il debito mondiale era sotto il 100% del PIL nel 1950, oggi siamo al 310%. Dal punto di vista ambientale la situazione è sotto gli occhi di tutti e dal punto di vista sociale siamo carenti di una serie di necessità per la società. Dobbiamo ragionare sull'oggi e attrezzarci dal punto di vista della sostenibilità.

D. Dall'XI Rapporto di Itinerari Previdenziali sul bilancio del sistema previdenziale italiano quali discrepanze emergono?

R. In Europa si va in pensione in media a 64-65 anni; in Italia, in teoria, a 67 anni, ma di fatto la grande maggioranza delle persone anticipa l'uscita dal mondo del lavoro con diverse agevolazioni che non ha alcun paese europeo. In Italia abbiamo i due stabilizzatori automatici che sono il collegamento dell'età della pensione all'aspettativa di vita e la trasformazione del salvadanaio del montante contributivo con i coefficienti di trasformazione che sono in funzione dell'età di pensionamento. Quindi il sistema, in teoria, sarebbe sostenibile. Se però si aggiunge che dal punto di vista fiscale soltanto il 15% della popolazione dichiara più di 35 mila euro lordi e paga il servizio sanitario e il 56% degli italiani non versa l'IRPEF, o ne versa pochissima, e per garantire la sanità sono necessari 60 miliardi l'anno, abbiamo un problema finanziario e sociale a causa di situazioni anomale proprie del nostro Paese.

D. Perché in Italia al crescere del tasso di occupazione di lavoratori senior non segue il crescere di quello dei junior?

R. La gran parte dei paesi europei ha il tasso di occupazione di 55-64enni più alto dell'Italia, dove tra i senior lavora circa il 58% della popolazione con un divario di circa 7 punti percentuali rispetto alla media Eu. In Italia questo non accade perché gli ultra 55enni vanno in pensione troppo pre-

sto, ma il Paese non se lo può permettere. In generale, rispetto alla media OCSE, il tasso di occupazione del Paese è più basso di 10 punti e il divario si accresce per le donne e i giovani. Eppure, in Italia ci sono 38 milioni di italiani in età da lavoro che non sono "spendibili".

D. Come mai?

R. Negli ultimi decenni abbiamo avuto una grande accelerazione che ha generato uno sviluppo disordinato, per cui oggi la domanda di lavoro non



Alberto Brambilla

combacia con l'offerta. Molti laureati non corrispondono ai reali sbocchi professionali nel mondo del lavoro: è quanto emerge dalla ricerca Excelsior, progetto promosso da UnionCamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro, per cui su un milione di richieste di posti di lavoro da parte dell'industria sono presenti verosimilmente solo 400 mila lavoratori utili. Negli altri paesi invece sono molto più popolari e diffuse le lauree in materie STEM che rappresentano la maggior parte dei lavori richiesti dal mercato. L'Italia è inoltre al primo posto per NEET, sono il 16,1% i giovani che non studiano e non lavorano, quando la media europea è all'11%.

D. I consulenti finanziari possono contribuire a supportare lo sviluppo previdenziale?

R. La missione dei consulenti finanziari è quella di fare cultura finanziaria e previdenziale ai cittadini, spiegando loro il funzionamento del sistema pensionistico e occupazionale, l'importanza del welfare complementare e la funzione del risparmio individuale. Alla crescente longevità non sempre corrisponde l'autosufficienza: un rischio da tutelare e per cui i consulenti finanziari oggi hanno un grande ruolo sociale.

* Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

Intervista a Gian Carlo Blangiardo*

Domanda. Una popolazione sempre più longeva come si valorizza in termini occupazionali?

Risposta. Dando la possibilità a chi vuole essere produttivo e continuare a mettere a disposizione le proprie competenze di rimanere tale senza essere scoraggiato. In Italia sono numerosi coloro che svolgono un lavoro per il quale sono richieste skill che solo l'esperienza può costruire. Il vero problema è che in generale si tende a disincantare i senior. Ma i giovani possono trovare tranquillamente i loro spazi indipendentemente dai senior attivi, anzi, possono venir accompagnati proprio da coloro che possiedono l'efficienza e la capacità di indirizzarli in modo giusto.

D. Inattivi e NEET, come spronare i giovani a intraprendere percorsi formativi utili?



Gian Carlo Blangiardo

R. Il problema dei giovani nel mercato del lavoro è proprio legato alla formazione. La scelta del percorso universitario dovrebbe includere le aspirazioni di ogni giovane, senza tuttavia ignorare le reali possibilità lavorative offerte dal mercato. Le famiglie e le Università hanno un ruolo importantissimo nella fase di orientamento dei giovani verso una scelta finalizzata a un ritorno sia economico che occupazionale.

D. Uno sviluppo delle materie STEM può colmare il mismatch occupazionale?

R. Le formazioni in materie STEM sono importanti, qualificate e apprezzate. Oggi le Università dovrebbero fare promesse più concrete e realistiche agli studenti, soprattutto collegate al mondo del lavoro di oggi e di domani. Nello scenario in cui viviamo e vivremo, non c'è dubbio che gli indirizzi STEM la fanno da padrona. Anche le aziende dovrebbero incontrare da vicino gli studenti e presentare loro le esigenze e le possibilità che possono avere. Qualche caso in Italia esiste, ma sarebbe utile una presenza più diffusa.

D. Nel suo recente libro "Il futuro della famiglia In Italia" analizza gli scenari dei nuclei familiari odierni; l'orientamento che ha individuato verso un sistema valoriale individualistico come può collimare con le necessità della società?

R. Oggi le famiglie sono diverse rispetto a una volta, ci sono meno figli e si è più attenti alla qualità della vita che alla sua continuità attraverso la discendenza, e nella formazione si investe molto di più. Questo porta a una visione più individualista, per cui esiste principalmente il benessere del singolo, che è sempre meno propenso a vedere la dimensione complessiva e sociale dei problemi. I giovani oggi sono focalizzati sulla formazione, la carriera, i viaggi e le esperienze individuali invece che sulla costruzione e sviluppo di una loro famiglia. Tutte aspirazioni lecite che però fanno sì che non ci sia più quell'idea di continuazione di noi stessi attraverso la discendenza. Un aspetto che era tipico della storia dell'uomo, per cui l'"immortalità" di ogni generazione era garantita mettendo al mondo altre persone, come un compito insito di ogni specie.

D. Questo cambio valoriale come si ripercuote sugli aspetti finanziari e previdenziali?

R. In termini finanziari ed economici il discorso delle generazioni, delle pensioni e della fiscalità, in questa logica, salta. Il welfare pubblico diventa un welfare individuale. Questo però toglie l'elemento solidaristico di compensazione tra chi può contribuire di più e chi di meno.

D. Quali soluzioni per una realtà sociale che non si rispecchia nel passato e non riesce a proiettarsi nel futuro?

R. In Italia manca la cultura dell'investimento. I cittadini sono stati abituati a BOT e BTP, alla liquidità sui conti correnti. Servirebbe invece maggiore consapevolezza sull'opportunità di pianificare le proprie risorse, di puntare su investimenti il cui rischio nel lungo periodo viene attenuato e i risultati sono particolarmente soddisfacenti. E però un'opzione che non viene presa in considerazione facilmente perché la gran parte della popolazione non ci pensa ed è convinta che investire sia come giocare alla roulette. Credo invece manchi solo la capacità di valutare, di apprezzare e comprendere pienamente - meglio se con l'aiuto di un professionista del risparmio - come l'investimento sia pressoché sempre in grado di garantire, a chi ha pazienza e ragione nel lungo periodo, risultati del tutto apprezzabili.

*professore emerito Università Milano-Bicocca e presidente Istat dal 2019 al 2023

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Congresso alle porte

di Eleonora Pasetti

Conto alla rovescia per l'inizio del Congresso dell'Associazione, durante il quale verranno eletti il nuovo Consiglio nazionale e il Presidente di Anasf, e verranno stabiliti gli obiettivi e gli indirizzi programmatici della legislatura dei prossimi quattro anni.

Il 2 ottobre scorso si sono chiuse le votazioni online per l'elezione dei 139 delegati che parteciperanno alla tre giorni di Napoli, presso l'Hotel Royal Continental. L'affluenza alle urne è stata di 7.293 votanti su 10.734 soci aventi diritto, pari al 67,94% degli elettori. In pagina il dettaglio dei risultati per ogni lista.

"Oltre due terzi degli elettori hanno partecipato attivamente alla vita associativa esprimendo le proprie preferenze per i 139 delegati che eleggeranno il nuovo Consiglio Nazionale Anasf. Il lavoro svolto con grande orgoglio e responsabilità per accrescere la nostra categoria verrà profuso con altrettanta impegno e determinazione nell'affrontare le sfide del prossimo quadriennio, continuando a rappresentare e ascoltare al meglio tutti i colleghi e le colleghe", ha commentato il presidente Anasf Luigi Conte.

Manca poco all'apertura dei lavori per il rinnovo delle cariche sociali di Anasf. Appuntamento a Napoli nelle giornate del 17, 18 e 19 novembre

L'8 ottobre scorso il Comitato Esecutivo Anasf, preso atto dei risultati delle elezioni e della autentica del Notario, ha deliberato la convocazione dei delegati, eletti secondo il sistema proporzionale con metodo del quoziente Hare o dei resti più alti. I delegati devono confermare via PEC l'accettazione della nomina, secondo le indicazioni del Regolamento attuativo della fase elettorale e congressuale entro il prossimo 31 ottobre.

Completata l'accettazione di tutte le nomine, l'elenco definitivo dei delegati che parteciperanno al Congresso verrà pubblicato sul sito dell'Associazione. L'apertura del XII Congresso è prevista nel primo pomeriggio del 17 novembre, con l'elezione dell'Ufficio di Presidenza e la no-

XII CONGRESSO NAZIONALE ANASF
Napoli - 17, 18 e 19 novembre 2024

RISULTATI ELEZIONI DELEGATI

Lista 1 - INSIEME PER CRESCERE

3.448 voti e 66 delegati

Lista 2 - Professione Ruolo Associazione

1.211 voti e 23 delegati

Lista 3 - Tradizione Innovazione

1.940 voti e 37 delegati

Lista 4 - Il tempo

della consulenza

689 voti e 13 delegati



mina del Presidente del Congresso; la determinazione del numero di Consiglieri nazionali che spettano a ciascuna lista, con le stesse proporzioni emerse nella votazione dei delegati al Congresso; l'approvazione della proposta di ordine dei lavori e la definizione

delle Commissioni di studio definite dal Congresso.

Nella mattina del 19 novembre verranno presentate le proposte delle Commissioni di studio e verranno votate le relative mozioni. Terminerà inoltre la possibilità

di depositare le liste dei candidati per l'elezione del Consiglio nazionale, che dovranno essere omologate a quelle presentate per l'elezione dei delegati al Congresso. Nel pomeriggio si svolgeranno le votazioni - tramite piattaforma elettronica - per eleggere i 25 componenti del nuovo Consiglio nazionale. I delegati presenti potranno esprimere due preferenze per i nomi della stessa lista. Risulteranno eletti i candidati che riporteranno il maggior numero di voti sino alla concorrenza dei seggi spettanti alla lista stessa e, in caso di parità di voti, varrà la maggiore anzianità di iscrizione ad Anasf e, in subordine, la maggiore età anagrafica.

Al termine del voto i Consiglieri neoletti si riuniranno per nominare il presidente Anasf, la cui proclamazione sarà visibile in streaming.

Tutti i dettagli relativi al Congresso sono definiti nel Regolamento elettorale consultabile nella sezione dedicata del sito www.anasf.it. (riproduzione riservata)

Seguirà la relazione del presidente Luigi Conte, che verrà trasmessa anche in streaming sul sito dell'Associazione a cui seguiranno il dibattito e gli interventi dei partecipanti al Congresso.

Lunedì 18 novembre si svolgeranno i lavori a porte chiuse delle Commissioni di studio definite dal Congresso. Nella mattina del 19 novembre verranno presentate le proposte delle Commissioni di studio e verranno votate le relative mozioni. Terminerà inoltre la possibilità

di depositare le liste dei candidati per l'elezione del Consiglio nazionale, che dovranno essere omologate a quelle presentate per l'elezione dei delegati al Congresso. Nel pomeriggio si svolgeranno le votazioni - tramite piattaforma elettronica - per eleggere i 25 componenti del nuovo Consiglio nazionale. I delegati presenti potranno esprimere due preferenze per i nomi della stessa lista. Risulteranno eletti i candidati che riporteranno il maggior numero di voti sino alla concorrenza dei seggi spettanti alla lista stessa e, in caso di parità di voti, varrà la maggiore anzianità di iscrizione ad Anasf e, in subordine, la maggiore età anagrafica.

Al termine del voto i Consiglieri neoletti si riuniranno per nominare il presidente Anasf, la cui proclamazione sarà visibile in streaming. Tutti i dettagli relativi al Congresso sono definiti nel Regolamento elettorale consultabile nella sezione dedicata del sito www.anasf.it. (riproduzione riservata)

di Sonia Ciccolella,
Centro Studi & Ricerche Anasf

RIS ai blocchi di ripartenza

La presidenza ungherese del Consiglio dell'UE riavvia il trilatero delle istituzioni europee sulla strategia per gli investimenti retail

Il 24 maggio 2023 la Commissione europea ha presentato la strategia per gli investimenti al dettaglio - RIS, una riforma del quadro normativo in materia di protezione degli investitori retail. Per adottare definitivamente la strategia è necessario raggiungere un accordo in trilatero tra Commissione, Parlamento e Consiglio europei. Il Parlamento europeo ha espresso il suo voto il 23 aprile 2024 e il Coreper, il Comitato dei rappresentanti permanenti del Consiglio dell'Unione europea, ha approvato il proprio mandato negoziale sulla proposta della Commissione il 12 giugno 2024. La Presidenza ungherese del Consiglio UE in carica fino a dicembre 2024, a seguito delle nuove elezioni europee, deve ripartire dalle varie posizioni espresse dalle istituzioni e cercare di risolvere le principali divergenze individuate tra la proposta originale della Commissione, il mandato negoziale del Consiglio e quello del Parlamento europeo.

Prodotti di investimento e assicurativi preassemblati PRIIPs

Nell'ambito della *product governance* gli emittenti devono rispettare un processo di approvazione dei prodotti prima che vengano commercializzati ai clienti al dettaglio. Nella proposta della Commissione il processo di determinazione dei costi deve includere, se disponibile, un confronto con il benchmark dei costi e dei rendimenti sviluppato dalle Autorità di vigilanza europee. Sia Parla-

mento che Consiglio propongono di sostituire i parametri di riferimento con due alternative: una valutazione del rapporto qualità/prezzo rispetto a gruppi di strumenti finanziari con caratteristiche simili, scelti dalle imprese stesse, e benchmark di vigilanza come strumento da utilizzare esclusivamente da parte delle autorità nazionali competenti (ANC) per identificare potenziali prodotti sul mercato sulla base di un approccio basato sul rischio.

Incentivi

La Commissione introduce un divieto parziale di incentivi in relazione alla ricezione e alla trasmissione di ordini o all'esecuzione di ordini (servizi di mera esecuzione) e alle vendite senza consulenza per i prodotti di investimento assicurativi. Sia il Parlamento che il Consiglio eliminano il divieto parziale di incentivi per i servizi senza consulenza. Il mandato del Consiglio, tuttavia, introduce un nuovo test che richiede che le imprese che pagano o ricevono incentivi si conformino a principi generali già esistenti nella normativa di secondo livello. Il Consiglio include anche il test del miglioramento della qualità del servizio offerto, eliminato dalla proposta della Commissione.

Clausola di revisione

La Commissione introduce nella

MiFID II e nella IDD una clausola di revisione dopo tre anni dalla data di entrata in vigore della RIS. La Commissione valuterà gli effetti dei pagamenti di terzi sugli investitori al dettaglio, in particolare in relazione a potenziali conflitti di interesse. Consiglio e Parlamento prevedono che la revisione avvenga dopo cinque anni. Il mandato del Parlamento prevede che oltre all'impatto delle disposizioni sui potenziali conflitti di interesse associati agli incentivi si debba valutare anche se il rafforzamento dei requisiti di governance dei prodotti abbia portato a un migliore rapporto qualità-prezzo per i cittadini, alla protezione dei consumatori, alla pertinenza delle regole di distribuzione e all'attuazione di misure di alfabetizzazione finanziaria.

Test del miglior interesse del cliente

Per rafforzare le tutele per gli investitori al dettaglio nel processo di consulenza, la proposta della Commissione introduce un nuovo "test del miglior interesse del cliente", che stabilisce alcuni criteri minimi che i consulenti devono rispettare. Il Parlamento stabilisce che oltre alla varietà della gamma di prodotti da proporre occorre valutare se tale gamma sia adatta alle esigenze del cliente e adeguata al modello di business dell'impresa. Il Consiglio aggiun-

ge che i prodotti devono essere identificati come adatti al cliente, possono provenire da uno o più produttori e devono essere sufficientemente diversificati per quanto riguarda il tipo, le caratteristiche e le attività d'investimento sottostanti, in modo da garantire che gli obiettivi d'investimento del cliente possano essere soddisfatti. La Commissione richiede inoltre di raccomandare, tra la gamma di prodotti identificati come adatti al cliente, uno o più prodotti privi di caratteristiche aggiuntive non necessarie al raggiungimento degli obiettivi del cliente e che comportano costi aggiuntivi. Il Parlamento elimina questo requisito.

Adeguatezza appropriatezza

La Commissione introduce la possibilità per i consulenti che operano su base indipendente di fornire consulenza limitatamente a una serie di prodotti ben diversificati, non complessi ed efficienti in termini di costi. Per questi prodotti, la valutazione di adeguatezza potrebbe essere effettuata sulla base di informazioni più limitate, senza dover prendere in considerazione le conoscenze e l'esperienza e la composizione del portafoglio del cliente. Il mandato del Consiglio mantiene la proposta della Commissione, ma il Parlamento la elimina. (riproduzione riservata)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

di **Lorenzo Manfredi**,
Centro Studi & Ricerche Anasf

Da qualche anno il termine sostenibilità è accostato sempre più spesso alle scelte di investimento di famiglie e operatori del mercato, e nuovi temi emergono: uno su tutti, la necessità di aumentare la trasparenza degli emittenti e degli intermediari sotto questo aspetto e garantire agli investitori informazioni affidabili e complete, che consentano a questi ultimi di poter esprimere, in maniera informata, una decisione di investimento conforme alla propria sensibilità nei confronti della sostenibilità.

In ragione di ciò, il ruolo che assume il consulente finanziario anche sotto questo profilo è di primaria importanza, dato che è proprio grazie all'ascolto e alla guida del professionista che gli investitori possono essere messi nelle condizioni di esprimere pienamente le proprie preferenze in materia di sostenibilità nell'ambito della costruzione del proprio portafoglio di investimenti.

Sostenibili... quanto?

Un'anticipazione della ricerca di ET.Group e Anasf, tesa a tracciare l'evoluzione della sostenibilità nel rapporto tra consulenti e clienti

È in questo contesto che si colloca la decima edizione della ricerca condotta da ET.Group, in collaborazione con Anasf, "L'evoluzione ESG consulente-cliente", che sarà presentata il 19 novembre alle ore 11:15 nella Sala Gialla di Palazzo Mezzanotte a Milano, in occasione dell'evento sulla sostenibilità organizzato da ET.Group, il **Salone.SRI**. Lo studio si propone di mettere a fuoco quanto influisce, sulle scelte del mercato, l'insieme di informazioni sulla sostenibilità che vanno al di là del prodotto stesso, a cominciare dalla identità ESG del gestore e dalla value proposition della sua offerta.

Proprio per ciò che riguarda l'identità ESG delle case prodotte che commercializzano fondi sostenibili, il 68% dei rispondenti dichiara di utilizzare o un sistema di valutazione adottato dalla rete

(36%) o comunque informazioni generali messe a disposizione dall'intermediario (32%) per fare le proprie valutazioni in merito. Solamente il 25% dichiara di ricercare tali informazioni all'esterno della propria rete: il 20% fa delle ricerche online in autonomia, mentre il 5% si confronta con consulenti finanziari di altri intermediari. Pertanto, è essenziale che questi ultimi, nel fornire tali informazioni ai propri consulenti in maniera sistematizzata e organizzata, possano partire da una "materia prima" che sia di buona qualità e facilmente reperibile.

A tal proposito, a seguito di diversi studi e analisi di impatto la Commissione europea ha di recente deciso di avviare una revisione del regolamento per l'informativa sulla sostenibilità (SFDR), con l'intento di meglio raggiungere gli obiettivi po-

sti a fondamento dell'azione legislativa. Una delle proposte contenute nel testo di consultazione pubblicato a fine dello scorso anno riguardava l'informativa agli investitori e l'opportunità di creare un vero e proprio sistema di classificazione dei prodotti, anche allo scopo di arginare lo snaturamento degli articoli 8 e 9 del SFDR, ridotti a mere etichette di sostenibilità dei prodotti. Su questo punto l'opinione dei soci Anasf che hanno risposto al questionario è chiara: quasi la metà (il 49%) dichiara che la classificazione come "articolo 8" o "articolo 9" di un prodotto non ha favorito la scelta da parte del cliente e solo per il 19% del campione tale classificazione ha favorito la comprensione delle caratteristiche del prodotto. Ciò suggerisce come non sia possibile abdicare alla descrizione completa di un prodotto e all'eventuale successi-

va fase di confronto, che può fornire il consulente finanziario, a favore di una semplificazione estrema mirata a ridurre al minimo lo sforzo per l'investitore. Se l'obiettivo è quello, tra le altre cose, di favorire una cultura della sostenibilità negli investimenti, la strada migliore sembrerebbe senza alcun dubbio la prima delle due.

Per concludere, è opportuno fare un accenno a ciò che i consulenti richiedono alla propria rete, dato che ciò si ricollegherà ancora una volta al tema cardine della disponibilità delle informazioni: piuttosto che una più vasta gamma di prodotti, i rispondenti necessitano di più informazione sugli stessi (il 59% del campione assegna un punteggio di 4 o 5, su una scala da 1 a 5 che misura la rilevanza soggettiva della richiesta) e sui gestori (il 55% circa). (riproduzione riservata)

La previdenza nel 2025

di **Leonardo Comegna**

La musica non cambia. Con l'avvicinarsi della prossima manovra economica -la legge di Bilancio 2025- riprende il via la perenne questione previdenza. Alcuni dei programmi utilizzati nel 2024 per le uscite anticipate, "Quota 103", "Ape sociale" e "Opzione donna", scadono a fine anno. Il governo, viste le ridotte risorse a disposizione, ha deciso di prorogarli, rinviando la cosiddetta flessibilità in uscita.

Quota 41 solo ai "precoci". Sarebbe una modifica di Quota 41 contributiva, che investirebbe una platea limitata degli aspiranti pensionati, con un impatto minore sui conti pubblici. La possibilità di uscita con 41 anni di versamenti, a prescindere dall'età, ancorata sempre al contributivo, verrebbe quindi garantita solo ai cosiddetti precoci, cioè chi può far valere almeno 12 mesi di contributi prima dei 19 anni di età.

Quota 103. Accedere al pensionamento con "Quota 103", con 62 anni e 41 di versamenti con il calcolo interamente contributivo si è rivelato un canale di uscita poco appetibile. I costi contenuti hanno spinto il Governo alla proroga di un anno.

Opzione donna. Per il 2024 Opzione donna, che prevede il ricalco-

lo contributivo dell'assegno, è stata utilizzata dalle lavoratrici dipendenti o autonome di alcune specifiche categorie (caregiver, con invalidità civile superiore al 74%, licenziate) in possesso di 61 anni d'età al 31 dicembre 2023 e un minimo di 35 anni di contributi. Si è scelta anche in questo caso la proroga di un altro anno.

Minime e rivalutazione piena. Quest'anno gli assegni sono stati adeguati all'inflazione in maniera piena solo per quelli fino a 2.272 euro mensili. Per gli importi superiori la rivalutazione è stata proporzionalmente più bassa. Le pensioni minime, però, hanno beneficiato di un "adeguamento straordinario", valido solo per il 2024, che le ha portate a quota 614,77 euro. La conferma dell'incremento straordinario, in aggiunta al nuovo adeguamento all'inflazione (1,6%), porterà queste prestazioni a 625 euro, soglia che potrebbe salire a 630. Mentre, se non fosse stato prorogato l'aumento una tantum del 2024, ci si sarebbe trovati di fronte, con il solo adeguamento annuale, a una riduzione degli importi. Per tutti gli altri trattamenti oltre le minime, a differenza degli ultimi due anni, l'adeguamento al costo della vita sarà pieno. Sostanzialmente, questo vuol dire che l'incremento sarà pari all'1,6% circa per tutte le rendite, a prescindere dall'importo. (riproduzione riservata)

di **Lucio Sironi**

PORTAFOGLIO

Caccia al risparmio

Le vicissitudini del ministro Giorgetti alla ricerca, con esiti finora piuttosto deludenti, di risorse per far tornare i conti del bilancio pubblico 2024 sono un malinconico refrain che accompagna questa stagione autunnale. La mancanza, da quello che si capisce, di una strategia condivisa nel governo porta il titolare del Mef a procedere per tentativi, ora rispolverando il classico tema degli extraprofiti, ora quello assai arduo della patrimoniale, ora quello della casa, che sa vagamente di vendetta contro chi, seguendo una norma dello Stato, ha beneficiato del Bonus 110% (e alzato la classe energetica dell'abitazione). In questa mesta peregrinazione il ministro ha sondato gli umori prima di tutto degli alleati di governo, facendo insorgere ora questa e ora quella parte, tutti comunque unanimi nel volersi sottrarre al ruolo del tassatore, che non porta voti, anzi tende a levarne. Di fatto la premier Meloni o qualche altro collega di governo hanno sempre sollevato obiezioni, di fronte alle quali il titolare del Mef ha dovuto puntualmente rettificare, precisare, in sostanza fare marcia indietro, tentando nuove strade.

Cosa insegnano ai risparmiatori le peripezie del volenteroso ministro? In primis sono l'occasione per meditare sul dissesto dei conti pubblici, dove il peso dei soli interessi grava per un importo superiore all'intera spesa che l'Italia sostiene per l'istruzione. Se non si fosse costantemente sull'orlo del baratro, il ministro non sarebbe costretto a bussare a mille porte per capire alla fine dove affondare il colpo, mirando ad attenuare l'impatto sul corpo elettorale. Un altro spunto riguarda la vita difficile che

è costretto a fare il risparmio in questo Paese, per non essere troppo depauperato dal Fisco, quale che sia la forma in cui è stato allocato. L'investitore italiano ha la fortuna di avere a che fare con un'economia privata ricca di aziende ingegnose e ben gestite, ma nel contempo ha un debito talmente fuori controllo da: 1) tenere alla larga o comunque sul chi vive i capitali stranieri che potrebbero invece dare liquidità al mercato azionario italiano, cambiandone il volto; 2) mettere in costante apprensione gli investitori, che vedono minacciati i loro asset da imposizioni fiscali più severe per consentire al ministro, alla fine, di far quadrare i conti.

Questo il contesto nel quale si trova a dibattersi l'investitore italiano, ma anche i consulenti finanziari che lo assistono, per i quali la ponderazione del rischio Italia è un fattore imprescindibile con cui fare i conti. A livello di economia comportamentale, la minaccia di nuove tasse incide sui consumi, che sono in calo, mentre aumenta il risparmio accumulato a fini preventivi. Colpa del clima di guerra e delle tensioni internazionali, è stata la spiegazione offerta dallo stesso Giorgetti. Probabilmente sì, c'è anche quell'aspetto, tanto più quando torna ad essere evocato addirittura lo spettro del nucleare. Ma il ministro dell'Economia stia pur certo che per alzare la soglia del nervosismo tra i risparmiatori italiani bastano e avanzano le sue uscite, che sembrano poco meditate ma forse non lo sono, e che mettono a repentaglio case, azioni, titoli di Stato, fondi comuni, etf... insomma tutto quello che hanno accantonato attraverso il loro lavoro. (riproduzione riservata)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

L'impegno di Anasf

L'Associazione al Mese dell'Educazione Finanziaria con numerose lezioni per gli studenti e incontri con i risparmiatori. Le attività in programma

Pagina a cura di **Salma Sedyame**

Tra i protagonisti dell'iniziativa promossa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Comitato per l'educazione finanziaria c'è anche Anasf, che aderisce alla settima edizione del Mese edufin con i suoi due progetti dedicati ai temi del risparmio pensati per giovani e adulti, con "economic@mente - Metti in conto il tuo futuro" e "Pianifica la Mente - Metti in conto i tuoi sogni" per un totale di oltre 50 appuntamenti. Il motto dell'edizione 2024, che da quest'anno si svolge durante il mese di novembre, è "Educazione finanziaria: oggi per il tuo domani", e si pone l'obiettivo di sottolineare l'importanza di dedicare tempo alla formazione sui temi della finanza personale per prendere decisioni più consapevoli e far fronte a imprevisti futuri. Anasf ha partecipato anche all'ottava edizione della World Investor Week, dal 7 al 13 ottobre, iniziativa di IOSCO, promossa in Italia dalla Consob.

L'Associazione continua dunque a essere in prima linea per l'incremento della cultura economico-finanziaria dei cittadini con i suoi due progetti attivi rispettivamente dal 2009 e dal 2019.

economic@mente. Dedicato agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado il progetto è stato accolto da molte scuole grazie ai formatori dell'Associazione che si sono impegnati nel portare avanti il percorso, organizzando numerosi incontri su tutto il territorio nazionale. In pagina i formatori e le scuole coinvolte.

Pianifica la Mente. Il percorso di alfabetizzazione finanziaria creato ad hoc per i risparmiatori è stato organizzato in collaborazione con i Comitati territoriali che hanno programmato sei appuntamenti nel Mese edufin. I primi incontri vedranno come protagonisti consiglieri territoriali e formatori della Lombardia: il 6 novembre a Gavarado (BS), presso il Fornace Lab, interverrà Pierlorenzo Bulgarini, l'8 novembre Antonio D'Intino terrà un intervento online rivolto ai docenti del Liceo Ferraris di Varese, e il 20 novembre a Brescia presso la biblioteca UAU, rete bibliotecaria bresciana e cremonese, presenterà il formatore Eligio Bosco. In Toscana, il 15 novembre è previsto un evento organizzato con il Comune di Camaiore (LU) in cui interverranno Sabrina De Ranieri, consigliera territoriale e formatrice, e Massimo Peri, responsabile educazione finanziaria; il 18 novembre si svolgerà un incontro in collaborazione con l'Università della Libera Età di Follonica (GR) a cura della formatrice Veronica Spolzino. A chiudere il ciclo, il 28 novembre interverrà Giampiero Ciccone, formatore economic@mente abruzzese, in collaborazione con l'Associazione "Tramand'Arti" presso l'Università della Libera Età della Valle del Fino a Castiglione Messer Raimondo (TE). I cittadini interessati a partecipare e avere maggiori informazioni

Regione	Istituto	Formatori economic@mente
Abruzzo	Istituto Moretti - Roseto degli Abruzzi (TE)	Pavone Gianni
	Liceo Saffo - Roseto degli Abruzzi (TE)	
Campania	Istituto Antonio Pacinotti - Scafati (SA)	Fiore Maria, Larossa Maria Grazia
	Istituto Giuseppe Alberti - Benevento	Molinari Rossella
	Istituto Nitti - Portici (NA)	Gisondi Vincenzo
	Liceo Renato Caccioppoli - Scafati (SA)	Fiore Maria
Emilia-Romagna	IISS Paciolo D'Annunzio - Fidenza (PR)	Ghidini Luca, Falanga Marco, Fedeli Luigi, Pini Massimiliano, Flisi Mauro
	Istituto Carlo Emilio Gadda - Fornovo di Taro (PR)	Pini Massimiliano, Flisi Mauro
	Istituto Enrico Mattei - San Lazzaro di Savena (BO)	Foletti Nicola
	Istituto Salesiano San Benedetto - Parma	Ghidini Luca
Liceo G.D. Romaqnosì - Parma		
Friuli-Venezia Giulia	Istituto Le Filandiere - San Vito al Tagliamento (PN)	Toppa Moreno
Lazio	IISS Cardarelli - Tarquinia (VT)	Martino Mario
	Istituto Magarotto - Roma	Colardo Michele
	Istituto Malpighi - Roma	Di Modugno Francesco, D'aromando Giovanni, Fabiani Federico, Gangitano Giovanna, Rosati Enrico, Ciapparoni Paola, Angelucci Emanuela
	Istituto Via Lentini 78 - Roma	Colardo Michele
	Liceo G.B. Grassi - Latina	Chiarucci Antonio, Vecchini Fabrizio, Di Trapano Roberto
Liguria	Istituto Mazzini Da Vinci - Boselli Alberti - Savona	Di Napoli Emanuele, Testa Anna Maria, Roberto Nicolino
	Istituto Redemptoris Mater - Albenga (SV)	Ferrari Fulvia
Lombardia	IIS Grazio Cossali - Orzinuovi (BS)	Bulgarini Pierlorenzo
	IIS Jean Monnet - Mariano Comense (CO)	Macaluso Roberto
	IISS Primo Levi - Sarezzo (BS)	Contessa Elisabetta
	Istituto Luigi Einaudi - Chiari (BS)	Bosco Eligio
	Istituto Mapelli - Monza	Bongiovanni Corrado
	Liceo Banfi - Vimercate (MB)	Licini Alessandro Emanuele Vincenzo, Corrado Bongiovanni
	Liceo Guido Carli - Brescia	Contessa Elisabetta
Liceo Statale Galileo Ferraris - Varese	D'Intino Antonio, Morelli Mauro	
Molise	Liceo Pagano - Campobasso	Manocchio Francesco
Piemonte	Liceo Monti - Chieri (TO)	Paese Francesco, Stassi Giovanni
Puglia	I.T.E.T. Cassandro Fermi Nervi - Barletta (BT)	Bottalico Domenico
	Istituto De Ruggieri - Massafra (TA)	Rescina Raffaele
	Istituto Giulio Cesare - Bari	Petruzzelli Nicola, Caputo Giuseppe
	Istituto Lentini Einstein - Mottola (TA)	Rescina Raffaele
	Istituto Mondelli - Massafra (TA)	Bottalico Domenico
Liceo Bianchi Dottula - Bari		
Sicilia	Istituto Leonardo da Vinci - Piazza Armerina (EN)	Rinaldi Nunzio
	Istituto Pietro Cuppari - Messina	Donato Massimo
	Istituto Quasimodo - Messina	
	Istituto Superiore G. Minutoli - Messina	
	ITET Rapisardi - Da Vinci - Caltanissetta	Scavone Ferdinando
	Liceo Keynes - Palermo	Di Fresco Ernesto
Toscana	Liceo Sciascia Fermi - Sant'Agata di Militello (ME)	D'Este Orioles Gaetano
	Istituto Chini-Michelangelo - Lido di Camaiore (LU)	Peri Massimo, De Ranieri Sabrina
	Istituto Gramsci - Keynes - Prato	Magelli Lorenzo, Tintorini Mario
Umbria	IIS Cassata Gattapone - Gubbio (PG)	Ciaberna Barbara
	Istituto Rosselli Rasetti - Castiglione del Lago (PG)	
Veneto	Educandato Statale Aqli Angeli - Verona	Tamellini Fedora, Ancona Tatiana
	ISIS Luzzatto - Portogruaro (VE)	Toppa Moreno
	Istituto Marco Belli - Portogruaro (VE)	
	Liceo Corradini - Thiene (VI)	

possono scrivere a formazione@anasf-servizi.it.

Career day Anasf

Il prossimo martedì 5 novembre si svolgerà un career day presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, durante le lezioni delle prof.ssa Mariantonietta Intonti, docente di economia degli intermediari finanziari. A nome dell'Asso-

ciatione interverranno il presidente Luigi Conte e i dirigenti della Puglia Vito Minerva, vicecoordinatore territoriale; Cosimo Petronelli, consigliere nazionale; Nicola Petruzzelli, responsabile territoriale educazione finanziaria, e Agostino Sergi, consigliere territoriale. Il 5 dicembre 2024 si terrà un secondo appuntamento dell'Associazione presso l'Università degli Studi di

Torino in cui interverranno il presidente Luigi Conte, Michele G. Porfido, socio Anasf, e Angelo Silvano, coordinatore territoriale Piemonte e Valle D'Aosta.

Anasf da sempre si impegna nell'organizzazione di career day nelle Università italiane per far conoscere ai giovani studenti la professione di consulente finanziario e le varie attività che l'Associazione

mette in campo per la tutela della categoria e dei risparmiatori. Questi appuntamenti rappresentano un'importante occasione di contatto e confronto con i giovani laureandi.

L'impegno di Anasf per l'educazione finanziaria prosegue nel corso dell'anno. Sui canali social e sul sito, tutte le informazioni e novità. (riproduzione riservata)



BORSA DI STUDIO 2024

J.P. MORGAN AM - ANASF
ALDO VITTORIO VARENNA

XI EDIZIONE

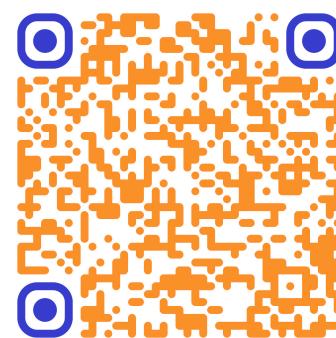
PER NEO CONSULENTI FINANZIARIE

J.P. Morgan Asset Management e Anasf mettono in palio due iscrizioni al corso **“Strategic Investment Management”** della London Business School

IL CONCORSO SCADE IL 31 DICEMBRE 2024

Il bando e il modulo da inviare per partecipare sono disponibili sul sito www.anasf.it

Le destinatarie sono consulenti finanziarie di età uguale o inferiore ai 30 anni, che abbiano superato la prova valutativa per l'iscrizione all'Albo nell'anno 2024 e che dimostrino di possedere un adeguato livello di conoscenza della lingua inglese



I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Verso i fondamentali

All'Efpa Meeting gli insegnamenti di Kahneman sul valore della finanza comportamentale in una corretta pianificazione degli investimenti

A cura di *Efpa Italia*

I professionisti del risparmio sono come dei "coach comportamentali" per guidare gli investitori attraverso gli errori cognitivi più diffusi e consentire loro di pianificare correttamente il proprio futuro. È stato un ritorno ai "pilastri" della professione la 15esima edizione di Efpa Italia Meeting, che si è tenuta a Firenze il 3 e 4 ottobre 2024 ed è stata dedicata quest'anno agli insegnamenti di finanza comportamentale prendendo spunto dalle teorie del premio Nobel per l'Economia Daniel Kahneman. A partire dal titolo, "Wysiaty: finanza tra realtà e profezia", che riprende uno dei suoi principi più celebri, "What You See Is All There Is", ovvero la tendenza a prendere decisioni soltanto sulla base delle informazioni immediatamente disponibili. «In un contesto molto complesso per la nostra amata attività, abbiamo deciso di ispirarci all'acronimo preferito di Kahneman per tornare a uno dei fondamentali della nostra professione», ha spiegato Nicola Ardeno, vicepresidente di Efpa Italia in apertura del convegno. Agli oltre 900 professionisti riuniti nel Teatro del Maggio Musicale Fiorentino è arrivato anche un messaggio del vicepresidente del Consiglio Antonio Tajani, che ha sottolineato «il ruolo fondamentale che Efpa svolge a vantaggio dell'intero settore» e il compito di primo piano che la finanza ha «nel remunerare il grande risparmio europeo e nel veicolare verso investimenti profittevoli a supporto dell'economia reale».

Al centro della due giorni fiorentina c'è stata anche la presentazione di una ricerca di Finer Finance Explorer, condotta coinvolgendo 5.390 professionisti e 9.160 investitori finali, da cui emerge che il 66% dei professionisti del risparmio conosce i principi della finanza comportamentale, percentuale che sale al 79% tra i certificati Efpa e registra risultati migliori tra donne, giovani, residenti al Nord, laureati e tra chi gestisce portafogli più consistenti. Solo il 17% degli investitori finali, invece, conosce la finanza comportamentale, con percentuali più alte della media per gli uomini, i "boomer" (i nati fra il 1946 e il 1964), i residenti al Nord, i più istruiti, i multibancarizzati e per coloro che hanno un alto patrimonio. L'applicazione della finanza comportamentale da parte dei professionisti della consulenza è però ancora limitata. La utilizza solo il 34% di chi ha dichiarato di cono-

scerla e, tra questi, solo un quinto lo fa per indirizzare le scelte di investimento dei clienti; il 79% dice, invece, di applicarla solo nel dialogo con il cliente-risparmiato-

perdite), oltre che per età, visto che tra gli under 45 c'è più eccesso di fiducia ed è più diffuso l'effetto gregge. «C'è una conoscenza abbastanza ampia ma un'applica-

trasformarsi in una sorta di «coach comportamentale» per l'investitore, insegnandogli non tanto a gestire l'andamento dei mercati quanto piuttosto le proprie reazioni. «Questo approccio personalizzato consente al consulente finanziario di parlare la stessa lingua del cliente – ha sottolineato Cervellati – Per il consulente sapere che a seconda del tipo di investitore dovrà affrontare errori comportamentali diversi lo aiuta a gestire i rapporti. Che è anche il vantaggio competitivo dell'essere umano sulle nuove tecnologie, come l'Intelligenza artificiale».

Fra le tante riflessioni emerse al Meeting c'è stato anche il punto di vista sempre interessante di Giorgio De Rita, segretario generale

sguardo è complicato – ha aggiunto Bertelli – perché significa fidarsi dei numeri e guardare lontano, mentre gli italiani tendono a guardare basso e a puntare alla liquidità, a risparmiare senza investire». I consulenti finanziari, dunque, sono come «architetti delle scelte» dei loro clienti e svolgono un compito «straordinariamente importante: cambiare la vita delle persone». Concetto su cui si è concentrato anche Paolo Legrenzi, professore emerito di Psicologia cognitiva all'Università Ca' Foscari di Venezia e veterano degli studi italiani di finanza comportamentale, che si è concentrato sul «ruolo speciale» che i consulenti hanno nel ribaltare «il gap tragico» che attanaglia l'Italia, ovvero i miliardi di risparmi «allocati in maniera subottimale». «Il messaggio di Kahneman – ha aggiunto Legrenzi – è così importante perché l'errata pianificazione del portafoglio non è dovuta a ragionamenti sbagliati, ma al fatto che non si vedono le alternative, per un restringimento dell'attenzione».

A proposito di «alzare lo sguardo» Enrico Giovannini, direttore scientifico di Asvis, ha ricordato i tanti studi che simulano le conseguenze catastrofiche per l'economia se non si contrasta da subito il cambiamento climatico. In questo senso «la finanza è fondamentale» nel cercare di assicurare il credito «alle imprese che si impegnano nella transizione». Sicuramente uno sguardo lungo lo hanno avuto anche le quattro generazioni che si sono avvicinate alla guida della storica azienda napoletana di cravatte Marinella, una bella esperienza imprenditoriale raccontata da Maurizio Marinella, intervenuto come ospite per raccontare «la storia di un miracolo» ma anche di un sogno: la creazione di un'università degli antichi mestieri per trasmettere alle nuove generazioni «i saperi artigianali su cui si fonda l'Italia». Ed è proprio ai fondamentali che si è tornati anche con il video emozionale che ha chiuso questa edizione del Meeting, con protagonista il leggendario giocatore di basket Kobe Bryant, a indicare come la padronanza della materia è cruciale nello sport così come nella consulenza finanziaria, perché, come afferma Bryant nel video, «Io non mi annoio mai con i fondamentali». (riproduzione riservata)



Il vicepresidente di Efpa Italia Nicola Ardeno

re. Un utilizzo limitato che però non intacca l'alto gradimento per la messa in pratica della finanza comportamentale: la giudica molto o abbastanza utile l'81% dei professionisti e il 75% degli investitori, soprattutto perché consente scelte più consapevoli, migliora il dialogo cliente-consulente finanziario e consente di superare le barriere agli investimenti. La ricerca di Finer analizza poi quali sono gli errori cognitivi più diffusi tra gli investitori. In ordine: l'avversione alle perdite, l'effetto gregge (ossia seguire i comportamenti degli altri), l'inerzia, l'ancoraggio alle prime informazioni raccolte senza valutare opzioni diverse, l'eccesso di fiducia nelle proprie capacità e infine l'errore di attribuzione, cioè la tendenza ad assegnare agli altri, e quindi al consulente, la colpa delle scelte andate male.



Ruggero Bertelli, Università di Siena e Giorgio De Rita, Censis, intervistati da Leopoldo Gasbarro, Wall Street Italia

zione ancora limitata della finanza comportamentale, e quindi ci sono ancora ampi spazi di crescita – ha segnalato Nicola Ronchetti, founder & ceo di Finer Finance Explorer. Soprattutto in una fase come quella attuale, dopo l'annus horribilis 2022 che ha scatenato gran-

del Censis, che ha messo in evidenza il «sonnambulismo» degli italiani. «Siamo sonnambuli perché guardiamo alla realtà e non ci rendiamo conto di ciò che ci sta succedendo», ha spiegato, segnalando che questo accade per argomenti fondamentali come demografia, debito pubblico, tecnologia o destinazione del patrimonio finanziario delle famiglie, che «facciamo finta di non vedere». Secondo De Rita «dobbiamo leggere la società italiana come la punta di un iceberg: l'economia non va così male ma la realtà è fatta anche da ciò che non vedi, è la parte sommersa. Il Paese vive questa contraddizione: i fondamentali sono compromessi, ma il resto va tutto bene». Ruggero Bertelli, professore ordinario di Economia degli Intermediari finanziari all'Università di Siena, ha sottolineato la necessità di «alzare lo sguardo» e l'importanza del «framing» nelle decisioni finanziarie: chi ha una visione ampia tende a prendere decisioni migliori. «Ma alzare lo



Interessante notare che i pesi dei diversi errori cognitivi sono diversi sia in base all'entità del patrimonio (c'è una maggiore avversione alle perdite tra chi detiene patrimoni importanti, mentre l'effetto gregge e l'errore di attribuzione ricorrono maggiormente nel mass market) che per genere (fra le donne sono più diffusi i bias dell'inerzia e dell'ancoraggio, meno l'avversione alle

de prudenza tra gli investitori, è fondamentale "l'educazione sentimentale". Ben venga quindi la certificazione Efpa dedicata alla finanza comportamentale. «Ma come si portano a terra queste teorie?», si è chiesto Enrico Maria Cervellati - founder & ceo di EMC3 Solution, professore di finanza aziendale ed esperto di finanza comportamentale - secondo cui il consulente dovrebbe